

PER ME



CRISTO

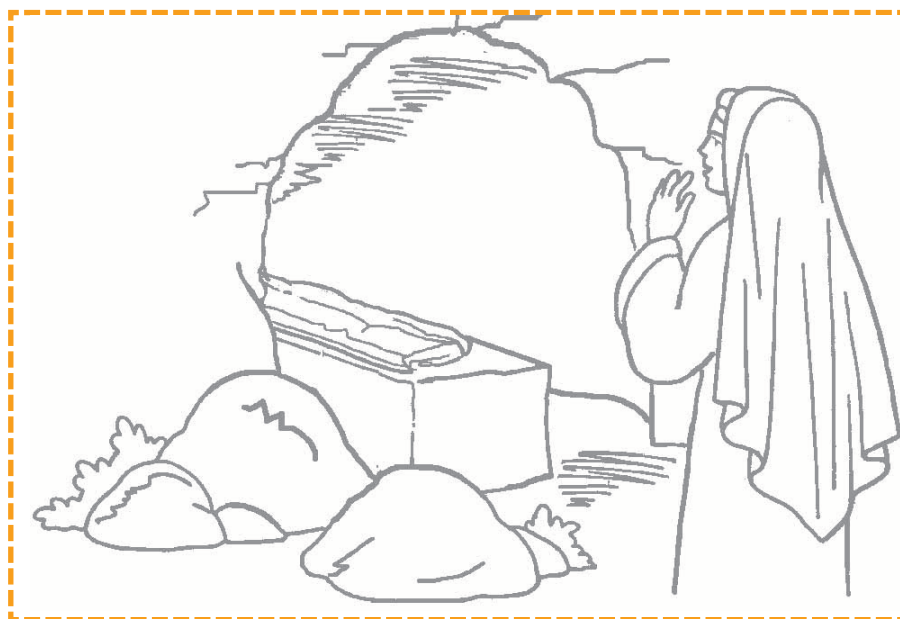
DOMENICA DI PASQUA
Anno A - 5 Aprile 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

EGLI DOVEVA RISORGERE DAI MORTI

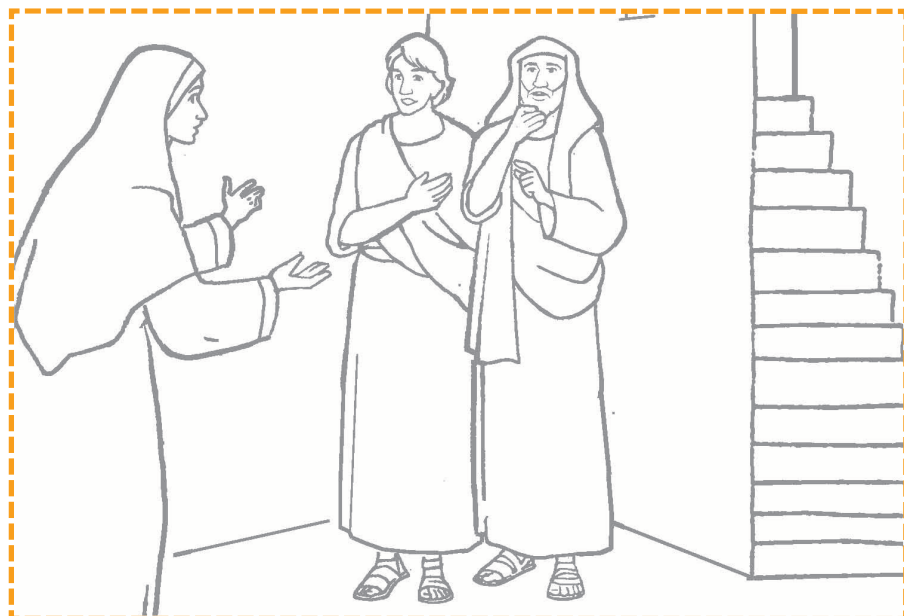
Dal vangelo secondo Giovanni 20,1-9

1 Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.



2 Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

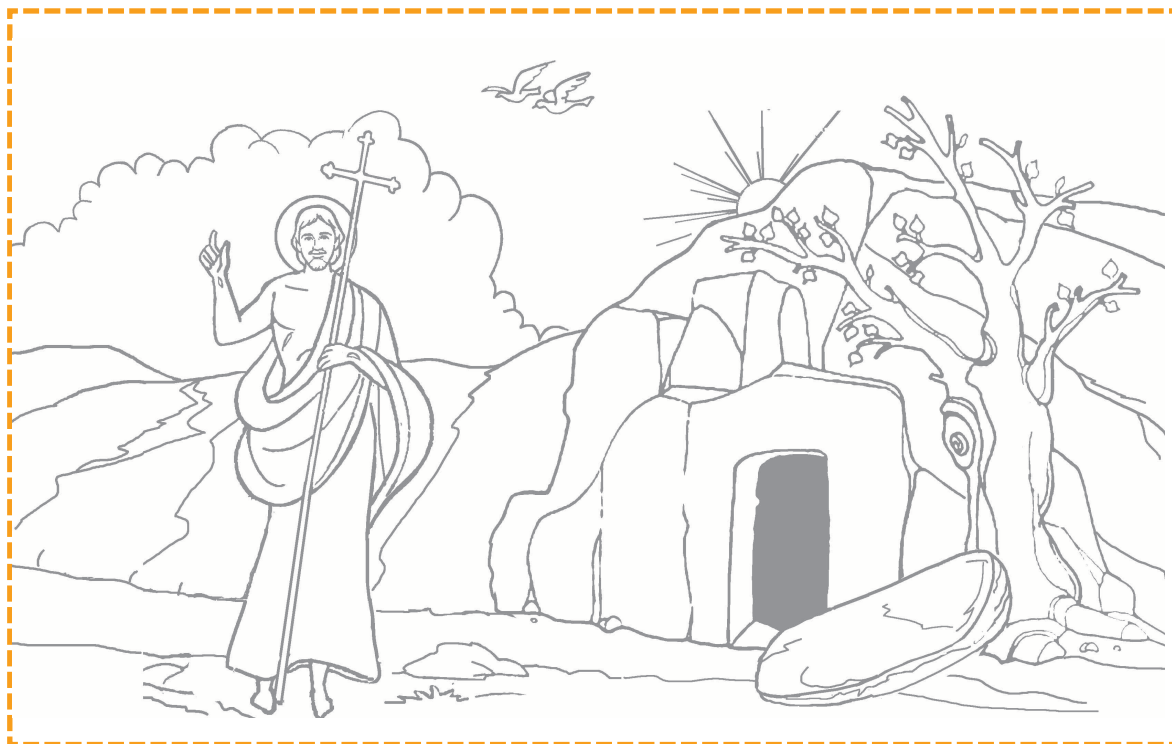
Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.



Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro.

3 E vide
e credette.
Infatti
non avevano
ancora
compreso
la Scrittura,
che cioè
egli doveva
risorgere
dai morti.



APPROFONDI-AMO IL VANGELO

Il racconto della Risurrezione di Gesù che si trova nel Vangelo di San Giovanni è ciò che l'evangelista ci ha lasciato di più bello. Le tenebre avvolgono ancora la terra in cui la Vita, Gesù, ha riposato nel sepolcro per tutto il sabato. La Luce sta per esplodere in trionfo. La tomba vuota la fa sperare, gli Angeli l'annunziano.

Maria di Màgdala si reca al sepolcro molto per tempo e vede che la pietra posta all'ingresso è stata ribaltata. Allora corre a portare la notizia ai discepoli, che vogliono rendersi conto dell'accaduto.

Giovanni, il più giovane, arriva per primo al sepolcro ma non entra: lascia che Pietro entri per primo. L'aveva preceduto ed ora lo segue: Giovanni entra nel sepolcro, vede e crede. Dei due discepoli uno solo crede; non basta dunque vedere per credere: è necessaria la luce della fede e della Parola di Dio. Che cosa hanno visto i due discepoli? Da una parte il lenzuolo afflosciato, rimasto al suo posto. Dall'altra parte il sudario, che conservava ancora la forma ovale come se circondasse il volto di Gesù. Niente era stato mosso, ma il corpo di Gesù era scomparso: era diventato un corpo glorioso.

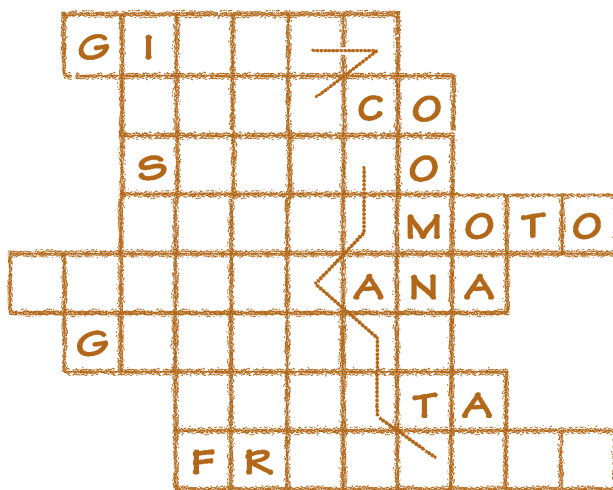
Dopo la deposizione nel sepolcro di Gesù, Maria era rimasta sola a tener viva la fiamma della fede, preparandosi ad accogliere l'annuncio sorprendente della Risurrezione di suo Figlio: ora le sue speranze si sono adempiute. Gesù risorto ha sconfitto la morte.

Nel tempo pasquale i cristiani, rivolgendosi alla Madre del Signore, prolungando nel tempo la sua gioia, ripetono le stesse parole che l'Angelo le aveva detto all'Annunciazione: «Rallegrati, o Maria!».



Inserisci nello schema la parte mancante alle parole nel riquadro sotto. Al termine, leggendo di seguito le lettere lungo il tracciato, scopri le parole rassicuranti che Gesù ci lascia come testamento prima di salire al Cielo.

SETTIM - BIAN - ABAT - ORNO -
ALILEA - FRET - ATELLI - TERRE



Soluzione:

PER ME



CRISTO

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA
Anno A - 12 Aprile 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

MIO SIGNORE E MIO DIO!

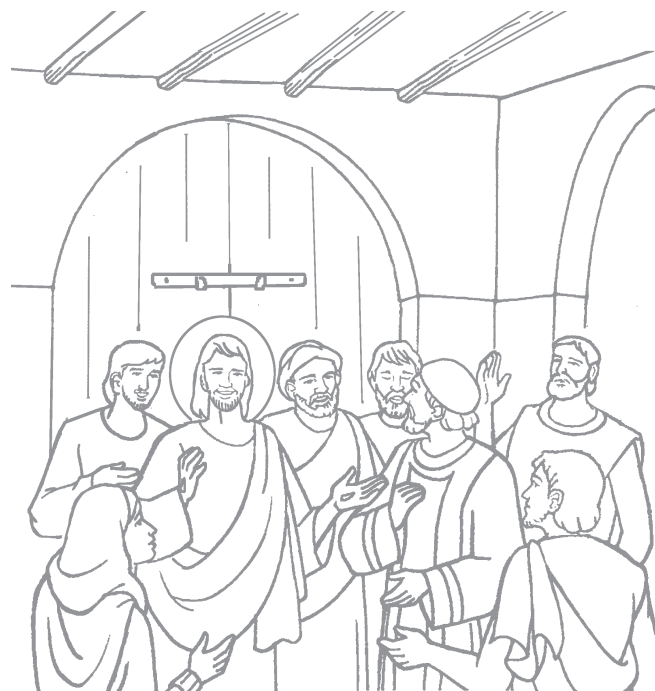
Dal vangelo secondo Giovanni 20,19-31

1 La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.



2 Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».



Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

3 Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua



mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro.

Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

APPROFONDIAMO IL VANGELO

I discepoli di Gesù hanno paura dei capi del popolo e si riuniscono nella sala del Cenacolo, al piano superiore, chiudendo la porta a chiave. Improvvisamente Gesù appare in mezzo a loro, con le mani e il costato trafitti, dicendo: «Ricevete lo Spirito Santo: a chi perdonerete i peccati saranno perdonati», e affida agli Apostoli e ai loro successori, i vescovi e i sacerdoti, il potere di perdonare i peccati.

Quando Gesù appare ai discepoli, Tommaso non è con loro: egli non crede alla risurrezione di Gesù. Dopo otto giorni, Gesù appare ancora e invita Tommaso a toccare le sue ferite. Tommaso riconosce che Gesù è veramente risorto, ed è Dio fatto uomo.

Gesù ci insegna che il suo perdono passa attraverso la Chiesa nella persona del sacerdote che lo rappresenta. Nel Sacramento della Riconciliazione, o Confessione, Gesù lava nel suo sangue i nostri peccati e ci ridona la Grazia. Se, pentiti, chiediamo perdono con la Confessione, in un solo istante anche milioni di peccati possono essere perdonati e cancellati per sempre. Ma perché la Confessione sia ben fatta occorrono “cinque Condizioni” indispensabili: 1° L'esame di coscienza; 2° Il dispiacere di aver offeso Dio; 3° L'accusa dei propri peccati al sacerdote;

4° Fare il proposito di non ricadere più nello stesso peccato; 5° Fare bene la penitenza assegnataci dal Sacerdote per riparare le colpe commesse.

Occorre conoscere a memoria le “cinque Condizioni” per poter fare una buona Confessione almeno ogni quindici giorni! Prega la Mamma Celeste che ti prenda per mano e ti conduca a Gesù che perdona sempre, perdona subito e perdona tutto.



Inserisci nello schema le parole elencate sotto, compatibilmente con la lunghezza e gli incroci. Nelle caselle celesti, a gioco compiuto, ti sarà segnalata la soluzione del gioco: una maniera diversa di chiamare il Sacramento della Confessione.



Parole di 3 lettere:
uno, ave, noè, vie, eco

Parole di 4 lettere:
vita, sera, cefa

Parole di 5 lettere:
tutto, notte, nutre, tocco, tende, pesce

Parole di 6 lettere:
ignaro

Parole di 7 lettere:
levante

Parole di 8 lettere:
mostrare, ricevete

Parole di 9 lettere:
settimana, salvatore, riconosce, perdonato

Parole di 10 lettere:
ripresenta

Parole di 11 lettere:
ferocemente

PER ME



CRISTO

3ª DOMENICA DI PASQUA
Anno A - 19 Aprile 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

RESTA CON NOI, SIGNORE, PERCHÈ SI FA SERA

Dal vangelo secondo Luca 24,13-35

1 Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».



Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».



3 Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

2 E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



I due discepoli fanno ritorno a Emmaus delusi perché speravano che Gesù fosse il re vittorioso che avrebbe liberato il popolo dal potere straniero. Con la morte di Gesù i loro sogni si sono infranti e la loro fede in Lui è venuta meno.

Gesù risorto si accosta a loro e, cammin facendo, apre i loro occhi sul senso delle Scritture. Essi le conoscevano, ma non le capivano. Gesù spiega loro il significato vero della Parola di Dio e riscalda di entusiasmo il loro cuore. Spesso, anche noi andiamo al Catechismo, partecipiamo alla Messa, ascoltiamo il Sacerdote che ci parla di Gesù ma non capiamo ciò che dice la Parola di Dio, perché la nostra attenzione è distratta. La preghiera attenta, o qualche momento di raccoglimento, offrono a Gesù la possibilità di parlare al nostro cuore che si riempie di gioia come è capitato ai discepoli di Emmaus. Essi, dopo aver riconosciuto Gesù nello spezzare il pane, sono tornati a Gerusalemme per annunciare a tutti che Gesù è risorto ed è sempre con noi. Se un bambino è pieno di Gesù, comunicherà Gesù a tutti.



Qualcuno si è divertito a riempire di parole negative il bel messaggio che oggi Gesù vuole lasciarci. Vuoi riportare alla luce la Parola di Gesù togliendo queste brutte parole? Cercale in tutte le direzioni possibili e cancellale: le rimanenti lettere comporranno la preghiera dei discepoli di Emmaus.

M R A Z N E L O I V E A
S A C U R I O S I T A I
T A L C O N V O R N A G
O I O D I O E C A I I U
S I G N I O N I B N S B
B U R L A C D M B V O R
O T R U F E E I I L R
E B P E R C T N A D E A
H O I T S A T È Z I G P
M T S I F A A S E A R I
I T A I Z I R G I P A N
O E C A T T I V E R I A

ODIO
MALDICENZA
IRA
FURTO
BUGIA
INVIDIA
VENDETTA
CATTIVERIA
RAPINA
VIOLENZA
BOTTE
CURIOSITÀ
PIGRIZIA
GELOSIA
ASTIO
RABBIA
BURLA
NEMICO
MIO

.....
.....
.....

PER ME



CRISTO

4ª DOMENICA DI PASQUA
Anno A - 26 Aprile 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA IN ABBONDANZA

Dal vangelo secondo Giovanni 10,1-10

1 In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.



Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore.

2 Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato: entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



L'immagine del pastore, Gesù la ritrae dalla vita di ogni giorno. Quante volte, alla sera, ha visto i pastori raccogliere le pecore in un recinto sicuro, circondato da un muricciolo di pietra; e nel muro c'è sempre praticata una porta: lì il pastore monta la guardia.

Gesù si è definito il "Buon Pastore". Il pastore apre la porta, chiama le pecorelle una ad una, e le pecore, che riconoscono immediatamente la sua voce, lo seguono. Egli cammina davanti a loro. Il Buon Pastore non inganna mai, non pensa che a proteggere le sue pecorelle, perché le ama.

Gesù buon pastore si differenzia da tanti pastori ladri e briganti che non conoscono le pecore e non offrono la vita per esse, e che anzi vengono solo per rubare, uccidere e distruggere il gregge.

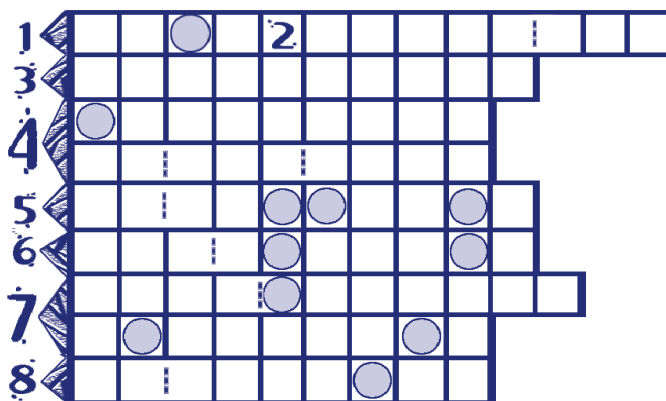
Gesù è anche "la porta" delle pecore; è solo attraverso di lui che si arriva alle pecore, i poveri; diversamente non ci si arriva, diversamente c'è solo un'avventura che stanca subito. Invece, per amare le pecore bisogna passare attraverso Gesù, cioè attraverso la preghiera; bisogna affidarle nella preghiera al vero e unico pastore, che è Lui.

Il gregge di Gesù è la Chiesa, formato da tante pecorelle: tutta la Chiesa insieme cammina, pascola e ascolta la voce del vero Pastore. Lo segue e fugge dai pericoli dei briganti e dei lupi.

Alle sette domande rispondi con le parole del riquadro; poi trascrivile nelle caselle numerate del cruciverba.

- 1) Chi è il buon Pastore?
- 2) Chi sono le pecorelle?
- 3) «Sono venuto perché abbiano la vita in . BB»
- 4) In quale modo le pecorelle mostrano il loro amore a Gesù?
- 5) Cosa promette Gesù a chi lo segue?
- 6) In quale libro Gesù ci parla?
- 7) Oggi chi ci trasmette la Parola di Gesù? (3 nomi)
- 8) Il ladro e il lupo chi rappresentano?

NEL VANGELO ASCOLTANO	GESÙ LA SUA VOCE	TUTTI NOI IL PARADISO	PAPA - VESCOVI - SACERDOTI ABBONDANZA	IL DIAVOLO
--------------------------	---------------------	--------------------------	--	------------



A gioco finito nelle lettere cerchiare scorgerai la stupenda promessa di Gesù alle sue pecorelle:

«Se uno entra attraverso di me»